

«Raccolta differenziata scoppia il disordine»

Sotto accusa il sindaco Italia e il gestore pro tempore *A pagina tre*



Licia Gioia Femminicidio?

Le macchioline di sangue rinvenute non sul dorso della mano destra ma sul palmo è la prova inconfutabile che non fu suicidio ma omicidio del sottufficiale dei Carabinieri Licia Gioia. Ad affermare questa tesi è il dottor Giuseppe Bulla ha detto, a conclusione dell'esposizione della sua consulenza di medicina legale, che "nella vicenda.

A pagina cinque

La discriminazione sessuale inizia a scuola

Il concetto s'impiana nel cervello per sempre

A pagina due

POLIZIA

In tribunale beccato con due coltelli

In tribunale con 2 coltelli nello zainetto. Un 65enne libico, profugo, ieri è stato fermato all'ingresso della hall di palazzo di giustizia nel corso dei controlli, arrivato il suo turno al metal detector, quando gli addetti alla sicurezza gli hanno.

A pagina cinque



I funerali di Armando Galea, giornalista con la passione «missionaria»

Carabinieri arrestano un giovane trovato in possesso di sostanza stupefacente

Carabinieri della Stazione di Carlentini, con la collaborazione dei colleghi del Nucleo Cinofili di Nicolosi (CT) e del fiuto del cane Ivan, nel corso di servizio finalizzato al contrasto di reati in materia di stupefacenti, hanno eseguito una perquisizione presso.



A pagina cinque

L'Arma ricorda il sacrificio del Carabiniere Carmelo Ganci

Celebrazione della messa presso la chiesa del locale Cimitero



Martedì pomeriggio i Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa e i familiari dell'Eroe, hanno commemorato la ricorrenza del 32esimo anniversario della tragica scomparsa del Carabiniere Carmelo Ganci, con la celebrazione della messa presso la chiesa del locale Cimitero e la deposizione di un cuscino. *A pagina sei*

«Non sono allocchi i consiglieri che hanno votato il rendiconto 2018»

Ai consiglieri che hanno legittimamente votato viene addirittura rimproverato



È trascorso quasi un mese (8 novembre) nel trigesimo dalla bocciatura del rendiconto 2018 dell'amministrazione municipale da parte del consiglio comunale e non si è ancora spenta l'eco di una votazione che ha già portato, per effetto di una legge siciliana quantomeno bizzarra, alla sospensione dell'assise eletta direttamente. *A pagina sette*

di Raffaella Mauceri

Non sempre e non dappertutto, ma la discriminazione sessuale nella scuola è ancora piuttosto diffusa. Studi sociologici, sovrapponibili in tutti i paesi d'occidente, hanno infatti dimostrato che alcuni docenti, spesso inconsciamente, assumono atteggiamenti e comportamenti che sottilmente tendono a sminuire la bravura delle ragazze nella misura in cui vengono meno gratificate dei maschi. Eppure le statistiche più recenti dimostrano che nel rendimento scolastico le ragazze hanno decisamente surclassato i loro coetanei. Tuttavia, viene valorizzata e incoraggiata la bravura dei maschi, grazie ad un vecchio stereotipo secondo il quale conseguire un titolo di studio è molto più importante per il maschio in quanto lui dovrà necessariamente trovare un lavoro per mantenere la famiglia, mentre la ragazza prima o poi troverà qualcuno che se la sposa e "la mantiene". Questo messaggio, istillato in dosi omeopatiche e subliminali o in forme dirette e manifeste, farà sì che le ragazze quando cercheranno un lavoro e non lo troveranno, si vedranno costrette a credere che il matrimonio le salverà dall'indigenza. Ed è così che la società discriminante forma la psicologia della donna dipendente! Non ci credete? Ok, ve lo dimostriamo in tre punti: 1 - Non c'è chi non sappia che anche per le giovanissime, lo stupro è un pericolo tutt'altro che virtuale, basti pensare ai casi di emulazione dello stupro di gruppo che hanno avuto luogo in alcune scuole elementari. Ma nessuno mette in guardia le bambine, al contrario si tende a reprimere



La discriminazione sessuale comincia a scuola

Il concetto s'impianta nel cervello per sempre

il loro istinto di autodifesa fin dalla più tenera età. La prima preoccupazione generale, infatti, non è quella che crescano forti e capaci di difendersi, ma che crescano dolci e graziose per aver più valore sul mercato matrimoniale. Tutto questo rischia di sfociare in quelle fiere di carne umana femminile chiamate concorsi per miss, vallette, veline, annunciatrici e così via. Se poi una ragazza non va bene a scuola, la si ritira senza problemi. Se invece è il figlio maschio che va male, si liti-

ga con i professori, si spende in lezioni private, si ricorre alle raccomandazioni, insomma si fa di tutto perché riesca a rimediare il famoso pezzo di carta.

2 - Si dice che la scuola trasmette il sapere universale. Falso. Le donne hanno subito, nei secoli, una massiccia sistematica cancellazione storica da tutto lo scibile umano che, di conseguenza, lungi dall'essere universale è un sapere di genere, cioè fortemente connotato al maschile. La storia infatti è una lunga narrazione

di imprese belliche maschili. L'arte è un continuo illustrare e magnificare le opere degli artisti maschi. La filosofia e la pedagogia sono un susseguirsi di filosofi e pedagogisti quasi tutti maschi e quasi tutti misogini. La grammatica è rigorosamente declinata al maschile. Basti ricordare che con la parola Uomo viene indicata tutta l'umanità, mentre in alcuni dizionari la donna viene maleducatamente definita la femmina dell'uomo. E, di grazia, quanti sono i docenti e le docenti che dopo aver spiegato Aristotele

o Rousseau o S. Agostino, dicono alla scolaresca che per fortuna la loro misoginia viene smentita dai fatti? E che i libri di testo sono sfacciatamente falloccentrici?

3 - Il celebre saggio di Elena Gianini Belotti "Dalla parte delle bambine" dovrebbe essere una sorta di vangelo per tutti gli educatori. Tradotto in venti lingue e ristampato 45 volte, in questo libro si possono scoprire tutti i meccanismi psicopedagogici che concorrono al vuoto di identità femminile creato dalla scuola. E l'identità, come ben sappiamo, è un bisogno primario di ogni essere umano, un bisogno fondante, assoluto, che si nutre di conferme e di riconoscimenti. Chi non ha un'identità propria non sarà mai una persona e men che meno una persona libera. Stando così le cose, è ben difficile che le ragazze possano maturare l'orgoglio di essere donne se sui libri di storia sembrano ectoplasmi e se è stato trasmesso loro, tra le righe o sopra le righe, che sono cittadine di serie B.

Tutti i docenti cercano di educare gli allievi a rispettare gli altri ciascuno nella sua 'diversità' (extracomunitari, disabili, ecc...) Non tutti però si accorgono che la diversità più macroscopica è proprio quella che differenzia i maschi dalle femmine. Superato il mostruoso obiettivo dell'uguaglianza che pretendeva di riportare uomini e donne al modello unico, oggi viene rimarcata come valore fondamentale e irrinunciabile la differenza fra i generi.

E a tale scopo, occorre fare riferimento a tre indicazioni di principio. Primo: trasmettere la priorità, la necessità, la nobiltà del lavoro ai ragazzi e alle ragazze, specificando a chiare lettere che, come recita la nostra Costituzione e come ribadisce il codice di famiglia, il lavoro è il primo diritto-dovere di ogni persona adulta, maschio o femmina che sia. Secondo: dire alle ragazze che diventare la "moglie di..." non è un traguardo ma soltanto uno stato civile e che nessun uomo ha il diritto di pretendere che rinuncino al lavoro sia come mezzo di autonomia sociale, sia come espressione personale.

Terzo: metterle davanti alla eventualità che il partner può rivelarsi un despota e un violento e che, davanti a questa eventualità, se la donna non ha un reddito personale, sarà completamente alla sua mercé.

Non per niente in testa alle statistiche sulle vittime di violenza domestica, c'è la donna disoccupata e con un basso livello di scolarità, cioè la classica casalinga o il famoso angelo del focolare amato e glorificato dalla tradizione popolare al preciso scopo di farne una schiava felice e consenziente.

DALLA PARTE DELLE BAMBINE

L'INFLUENZA DEI CONDIZIONAMENTI SOCIALI NELLA FORMAZIONE DEL RUOLO FEMMINILE NEI PRIMI ANNI DI VITA





«Raccolta differenziata disordinata»

Siracusa Sostenibile affronta il tema: «Informazione insoddisfacente»

«D al 2 dicembre è stato mutato il calendario di raccolta differenziata dei rifiuti nel comune di Siracusa. Tale modifica ha avuto una modesta eco sulla stampa al punto che la maggior parte dei cittadini sono oggi nella più completa confusione sulle modalità e giorni di raccolta» così in una nota Siracusa Sostenibile: Pier Francesco Rizza, Lucilla Bocchetti e Raffaele Grienti.

«E' evidente che la modifica di un servizio così importante e su un territorio così vasto, impone una comunicazione più capillare e più chiara.

«Riteniamo, ad esempio, necessaria la distribuzione una brochure in-

Un invito all'amministrazione comunale ed il gestore pro tempore della raccolta ad adottare, con urgenza, tutte le azioni al fine di migliorare l'informazione dei cittadini

formativa cartacea per tutte le utenze, domestiche e non domestiche, in uno ad una guida aggiornata al rifiuto, corredato da un attività più massiccia di informazione, al fine di evitare disagi per i cittadini e rifiuti sparsi in ogni luogo in città.

«Una sfida così ambiziosa necessita di un impegno maggiore e da parte di tutti, Comune in primis, gestore della raccolta e cittadini,

i quali, però, devono essere messi a conoscenza delle regole imposte dal comune e consapevoli della circostanza che sono soggetti a sanzione.

«Abbiamo letto di maggiori controlli sul territorio ed è corretto, ma tale azione presuppone prima una corretta e capillare informazione dei cittadini poiché diversamente la sanzione comminata può trasformarsi in vessazione

nei confronti dei tanti cittadini inconsapevoli.

«Ed infatti il sito web del Comune non è ancora completo di informazioni di dettaglio e chiediamo per questo motivo maggiore attenzione.

La nostra maggiore preoccupazione sulla criticità di questa azione di informazione è legata alle persone più anziane che non usufruiscono del servizio della rete

«La nostra maggiore preoccupazione sulla criticità di questa azione di informazione è legata alle persone più anziane che non usufruiscono del servizio della rete internet»

All'Archimede sarà inaugurato a Siracusa il presidio cittadino di Libera

S tamane dalle ore 10 presso il XIII Istituto comprensivo "Archimede" a Siracusa verrà inaugurato il presidio cittadino di Libera a Siracusa. Verrà intitolato alla memoria di Mario Francese, giornalista siracusano ucciso da Cosa nostra a Palermo il 26 Gennaio 1979. La scelta di tale nome è legata all'importanza che l'informazione libera e la professione del giornalista rivestono nella lotta alle mafie e alla corruzione. Il presidio, nel più generale compito di sensibilizzare la cittadinanza sui temi della antimafia, ha deciso nelle sue attività future di porre particolare attenzione alle storie dei giornalisti vittime e alla collaborazione con quelli che attualmente si impegnano nel giornalismo di inchiesta.

per L'evento co-organizzato insieme alla scuola e alla cooperativa "Beppe Montana", operante su beni confiscati alle mafie siti nei territori di Belpasso e Lentini, vedrà la partecipazione di Giulio Francese, figlio di Mario e presidente dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia. Al termine dell'incontro, al quale presenzierà il Sindaco e le autorità cittadine, con la partecipazione di rappresentanze di scuole e associazioni siracusane, verrà firmato il patto di presidio da parte dei soci e delle realtà aderenti.

Poste italiane: a Siracusa un'azienda a misura di bambino

Parte nella sede del Centro di distribuzione di Siracusa Posteaperte 2019, l'iniziativa di Poste Italiane pensata per far conoscere ai figli dei dipendenti il luogo di lavoro dei genitori, favorendo un momento di incontro tra famiglia e azienda. Quella di viale Panagia 129 è stata una delle 13 sedi prescelte su tutto il territorio nazionale che oggi ha ospitato lo storico appuntamento che ormai da più di 10 anni coinvolge un numero sempre maggiore di bambini e famiglie.

Per i 21 bambini di età compresa tra i 3 e i 10 anni sono stati previsti momenti di gioco e intrattenimento con l'obiettivo di avvicinare e

sensibilizzare i più piccoli a temi di particolare rilevanza sociale.

Quest'anno l'Azienda ha deciso di parlare di sostenibilità ambientale, attraverso l'allestimento di un piccolo laboratorio dell'ortolano per avvicinare i bambini al mondo della natura, permettendo loro di "sporcarsi le mani" e familiarizzare con gli strumenti dell'orto. Sono stati anche realizzati degli angoli di lavoro per il riciclo creativo in cui verrà spiegato come diminuire gli sprechi, valorizzando le risorse che la natura ci offre.

Durante la giornata ai piccoli ospiti è stata offerta una gustosa merenda, mentre i più

grandi sono stati coinvolti in una visita guidata di alcune strutture aziendali. Alla fine dei lavori tutti hanno ricevuto in dono un gadget tematico, una matita piantabile, realizzata in legno di betulla, contenente sull'estremità dei semi non OGM, quando diventa troppo piccola per essere utilizzata si pianta e con le giuste cure arriveranno i primi germogli.

L'iniziativa ha coinvolto circa 1500 bambini su tutto il territorio ed è coerente con i principi ESG sull'ambiente, il sociale e il governo di impresa, rispettati dalle aziende socialmente responsabili, che contribuiscono allo sviluppo sostenibile del Paese.

Non riesce a trattenere la commozione nel corso dell'omelia, padre Paolo Manciacchi, parroco reggente della chiesa del Pantheon, dinanzi alla sala gremita di parenti e amici di Armando Galea. «Con lui abbiamo condiviso la vita di questa città, l'amore e la «missione» per il Siracusa calcio, e le partite allo stadio con i sentimenti puri del tifoso, dice padre Manciacchi nel suo discorso, si ferma con la voce rotta dall'emozione nel rivivere momenti belli e meno belli dei 50anni di amicizia».

Prima che parroco, padre Paolo è un uomo, una persona perbene, i suoi pensieri nobili hanno scosso i presenti ad onorare le spoglie di Armando Galea, giornalista impegnato, indipendente e mai banale. Era molto amato e lo sapeva, era felicissimo dell'attenzione dei suoi lettori e di chi lo seguiva su Libertà Sicilia. Armando era un 'manuale di sopravvivenza pratica', ricordava tutto del suo Siracusa, formazioni, azioni da gol, trasferte cui lui seguiva nel passato, aneddoti. Insomma un uomo fulgido, una grave perdita per la città e per l'informazione sportiva a Siracusa. Ma anche grande amante della città e di tutto quello



I funerali di Armando Galea, giornalista con la passione «missionaria»

Che grande uomo di cultura era Armando, un pozzo di saperi



«Con Armando scompare un pezzo della città, una pagina straordinaria di stile e buonsenso»

«La vecchia Siracusa, la città vera, si stringe intorno al feretro di Armando Galea, figlio di Ortigia, espressione autentica di una civiltà antica. Con Armando scompare un pezzo della città,

una pagina straordinaria di stile e buonsenso, di amore e storia. Il suo esempio di cittadino attivo, la sua penna obiettiva e incisiva sono stati da esempio per alcune generazioni di giornalisti e

studiosi, non solo siracusani. Lascia il ricordo di una città garbata, raffinata, nobile nei costumi e nel fare. Il suo esempio ci accompagnerà per molto tempo».

Paolo Giansiracusa



che vi accadeva. Armando era un agente di viaggio cresciuto all'ombra del cav. Bozzanca negli 60-80 che ha fatto la storia del turismo a Siracusa.

Sapeva ogni cosa sul patrimonio archeologico della città e gli aveva dato ad ogni pietra un nome. Che grande uomo di cultura era Armando, un pozzo di saperi.

Autore del settimanale Il Mattino di Siracusa nel proseguo della sua attività giornalistica a prestato fede ad altri mezzi di comunicazione prima di approdare a Libertà che insieme all'avv. Corrado Piccione, prof. Arturo Messina, Puccio Mascali, Aldo Formosa, Turi Maiorca, Andrea Bisicchia, Concetto Gilè, Giovanna Marino e Raffaella Maureri, e ai più giovani Concetto Alota e l'intraprendente Francesco Nania, hanno rappresentato le basi solide del giornalismo veterano, lo zoccolo duro di Siracusa. Con il forte dolore e rimpianto per alcuni di coloro che ci hanno lasciato.

Un commosso saluto della redazione che come ogni giorno si occupava dei pezzi di Armando accompagnati dalla cordiale telefonata per sincerarsi dell'avvenuta ricezione e l'affettuoso saluto paterno: «Ciao figghiu miu».

La Polizia di Stato arresta 2 persone per cumulo di pena in carcere e ai domiciliari

Agenti delle Volanti hanno eseguito un ordine di custodia cautelare in carcere nei confronti di Gianclaudio Assenza, siracusano di 24 anni, già agli arresti domiciliari.

La misura, maggiormente restrittiva della libertà personale, si è resa necessaria dopo che il giovane è evaso, più volte, dai domiciliari.

Inoltre, agenti della Squadra Mobile hanno eseguito un ordine di carcerazione per cumulo di pene, emesso dalla Procura della Repubblica di Siracusa, nei confronti di Enzo Vinci, di 25 anni, siracusano. Quest'ultimo deve espriare 1 anno, 7 mesi e 24 giorni di reclusione.

Augusta. La Polizia di Stato denuncia un uomo

Agenti del Commissariato di Augusta hanno denunciato un uomo, di 30 anni, per non aver ottemperato all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria in occasione delle partite di calcio della squadra locale.

Lentini. Controlli amministrativi

Agenti del Commissariato di Lentini hanno effettuato dei controlli amministrativi in alcune aziende agricole-alimentari. In una di queste sono state riscontrate delle irregolarità igienico sanitarie che hanno determinato l'irrogazione di sanzioni amministrative ed un provvedimento di immediata sospensione dell'attività adottato dal Dipartimento di Prevenzione Veterinaria dell'ASP di Siracusa.



Fu femminicidio la morte del sottufficiale Licia Gioia, lo afferma il medico legale Bulla

Le macchioline di sangue rinvenute non sul dorso della mano destra ma sul palmo avrebbero impedito l'uso della pistola

Le macchioline di sangue rinvenute non sul dorso della mano destra ma sul palmo è la prova inconfutabile che non fu suicidio ma omicidio del sottufficiale dei Carabinieri Licia Gioia. Ad affermare questa tesi è il dottor Giuseppe Bulla ha detto, a conclusione dell'esposizione della sua consulenza di medicina legale, che "nella vicenda della signora Licia Gioia è da escludere l'ipotesi del suicidio senza alcun'ombra di ragionevole dubbio". Il dottor Bulla, nel corso dell'esposizione della sua relazione, ha evidenziato una circostanza che altri suoi autorevoli colleghi avevano trascurato, tra cui anche i due periti nominati dal Gup Palmeri.

Quelle macchioline di sangue dimostrerebbero senza alcun dubbio che non fu la marescialla Licia Gioia ad avere esplosi i colpi di pistola. Le macchioline essendo state rilevate in grandissima parte sul palmo della mano ad esplodere i colpi di pistola è l'imputato, cioè il marito poliziotto Francesco Ferrari, 46 anni; e non la vittima che stava impugnando il calcio dell'arma. Secondo il dottor Bulla il calcio della pistola impediva alle macchioline di sangue di accedere e

di posarsi sul palmo della mano della marescialla Licia Gioia, per cui l'ipotesi del suicidio è da escludere senza alcuna ombra di ragionevole dubbio. La tesi del medico legale Bulla è stata confermata in pieno dall'esperto di balistica di Torino, dottor Conti, sceso appositamente a Siracusa per essere sentito dal Gup Salvatore Palmeri. E, non solo: ha trovato piena condivisione dei consulenti del Pubblico Ministero Gaetano Bono, ingegnere Manlio Averna e professore Giuseppe Di Forti, anche loro due convintissimi della responsabilità penale dell'uomo.

Adesso alla luce delle dichiarazioni rese dal dottor Bulla e dal perito di balistica Conti, il Gup Palmieri ha convocato i suoi periti, l'esperto di balistica Felice Nunziata, di Castello di Palma Campania, in provincia di Napoli, e il medico legale Cataldo Raffino, medico legale presso l'Area Medicina Legale sede Inail di Enna, che dovranno presentarsi il 13 gennaio del nuovo anno per fornire gli opportuni chiarimenti sulla stravolgente circostanza delle macchioline di sangue rilevate sul palmo della mano destra del maresciallo Licia Gioia.

Carabinieri arrestano un giovane trovato in possesso di sostanza stupefacente



Carabinieri della Stazione di Carlentini, con la collaborazione dei colleghi del Nucleo Cinofili di Nicolosi (CT) e del fiuto del cane Ivan, nel corso di servizio finalizzato al contrasto di reati in materia di stupefacenti, hanno eseguito una perquisizione presso l'abitazione di un 19enne incensurato, rinvenendo, nel garage di sua pertinenza, una busta di plastica trasparente con all'interno 34 grammi di sostanza stupefacente del tipo marijuana, nonché vario materiale per la pesatura ed il confezionamento in dosi dello stupefacente. Nel medesimo contesto, all'interno del marsupio del padre del 19enne, venivano rinvenuti circa 3 grammi di hashish. Pertanto, il 19enne veniva tratto in arresto, mentre il padre è stato segnalato alla Prefettura di Siracusa quale assuntore di sostanza stupefacente.

In tribunale beccato con due coltelli nello zainetto

In tribunale con 2 coltelli nello zainetto. Un 65enne libico, profugo, ieri è stato fermato all'ingresso della hall di palazzo di giustizia nel corso dei controlli, arrivato il suo turno al metal detector, quando gli addetti alla sicurezza gli hanno chiesto di aprire lo zainetto, è scattato un attimo di tensione.

L'uomo è stato bloccato dalle guardie giurate in servizio all'ingresso principale del Tribunale poiché all'interno dello zainetto si trovavano due coltelli.

Le armi bianche sono apparse al monitor collegato al metal detector installato alla porta principale d'ingresso del Tribunale. Le guardie giurate hanno immediatamente bloccato l'uomo e sequestrato lo zainetto con al suo interno i due coltelli. Le



guardie giurate hanno quindi chiamato il 113 chiedendo l'invio di una Volante, che pochi minuti dopo dalla telefonata è arrivata al Tribunale. Il profugo libico è stato consegnato ai poliziotti, che lo hanno identificato e poi denunciato alla Procura della Repubblica per detenzione porto illegale di armi bianche. E un'altra persona, di 42 anni, per i reati di resistenza e minacce a Pubblico Ufficiale perpetrati durante un controllo di polizia operato su strada.

Martedi pomeriggio i Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa e i familiari dell'Eroe, hanno commemorato la ricorrenza del 32esimo anniversario della tragica scomparsa del Carabiniere Carmelo Ganci, con la celebrazione della messa presso la chiesa del locale Cimitero e la deposizione di un cuscino floreale sulla tomba del militare con la resa degli onori da parte di un Picchetto della Compagnia Carabinieri di Siracusa, nel segno dell'indissolubile legame tra l'Arma ed i suoi Eroi e della continuit  tra passato e presente nella gelosa custodia dei valori della memoria.

Carmelo Ganci era nato a Siracusa il 30 luglio del 1964, appena 18enne si arruol  nell'Arma dei Carabinieri e fu ammesso a frequentare il corso d'istruzione presso la Scuola Allievi Carabinieri di Iglesias (CA). Al termine del ciclo formativo fu destinato in provincia di Napoli, presso la Stazione Carabinieri di Massa Lubrense, vicino Sorrento. In seguito fu trasferito in provincia di Caserta, presso la Stazione Carabinieri di Castel Morrone, ove prest  servizio per circa una decina di giorni prima di quel tragico 4 dicembre 1987, data in cui compi l'atto di valore per il quale venne insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare, concessa con D.P.R. del



L'Arma ricorda il sacrificio del Carabiniere Ganci

Celebrazione della messa presso la chiesa del locale Cimitero e la deposizione di un cuscino floreale sulla tomba del militare con la resa degli onori da parte di un Picchetto della Compagnia Carabinieri di Siracusa

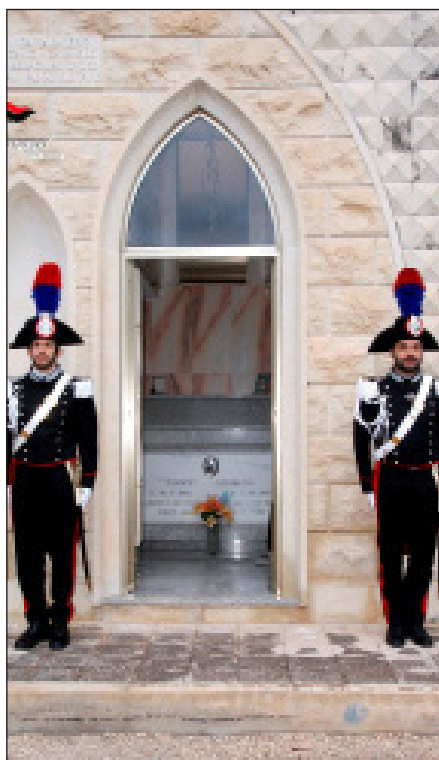
31 ottobre 1988, con la seguente motivazione:

"A diporto in abito civile unitamente a pari grado, appreso che poco prima quattro malviventi armati avevano perpetrato

rapina ai danni degli avventori di un esercizio pubblico dandosi poi alla fuga a bordo di autovettura di grossa cilindrata, con altissimo senso del dovere e cosciente sprezzo del pe-

ricolo, si poneva alla loro ricerca con la propria autovettura. Intercettati i fuggitivi ed ingaggiato con essi conflitto a fuoco, nel corso di prolungato inseguimento ad elevata velocit 

fuoriusciva con l'auto dalla sede stradale finendo nella sottostante scarpata, ove, ferito ed impossibilitato a difendersi, veniva vilmente ucciso dai criminali con numerosi colpi d'arma da fuoco. Luminoso esempio di elette virt  militari, ammirabile abnegazione e dedizione al servizio spinto fino all'estremo sacrificio".
Castel Morrone (Caserta) il 04 dicembre 1987.



Un destino beffardo accomun  in quel maledetto giorno il giovane Carabiniere Ganci ed il collega Pignatelli che, liberi dal servizio, a bordo di una Fiat Ritmo si lanciarono immediatamente all'inseguimento della Saab 9000 di una banda responsabile di una rapina consumata pochi minuti prima nel centro abitato campano. Per un'incredibile coincidenza, dopo un lungo inseguimento e pur non avendo percorso la stessa strada, i due Carabinieri intercettarono l'auto incriminata tra Castel Morrone e Piana di Monte Verna. I rapinatori, dopo una curva ed approfittando dell'oscurit , svoltarono in aperta campagna, e, spegnendo i fari, attesero il passaggio di Ganci e Pignatelli. I due militari, raggiunti, affiancati e mandati fuori strada, diventarono bersaglio facile dello spietato commando che, imbracciando un fucile si accanirono con inaudita violenza contro di loro. I due militari rimasero feriti e, pertanto, impossibilitati a muoversi e a difendersi; una condizione di debolezza che, secondo la sentenza che anni dopo condanner  all'ergastolo i tre autori, non sfuggi ai rapinatori. I tre, da quanto emerso dall'inchiesta, scesero dalla loro Saab e, a sangue freddo, fecero di nuovo fuoco per essere sicuri di aver ucciso i militari tant'  che a terra furono ritrovati oltre 60 colpi esplosi.

«Guidare il cambiamento, progettare il futuro». Questo il tema dell'evento di stamane venerdì 6 alle ore 9.30 a Villa Politi organizzato da Sasol Italy, multinazionale che produce principalmente intermedi per la detergenza e il personal care, che ha il suo stabilimento più grande nel polo petrolchimico di Augusta.

La giornata sarà introdotta da Diego Bivona, Presidente di Confindustria Siracusa, che darà avvio ai lavori. Seguirà Sergio Corso, Vice Presidente Operations di Sasol Italy, il quale racconterà più nel dettaglio i dati emersi nell'ultimo Rapporto di Sostenibilità che riguarda gli stabilimenti italiani del Gruppo, con un focus particolare sullo stabilimento siciliano, con l'obiettivo di evidenziare l'impegno della Società per la sem-



I lavori saranno introdotti da Diego Bivona presidente Confindustria Siracusa

«Guidare il cambiamento, progettare il futuro» nell'ultimo Rapporto di Sostenibilità

Restaurato dalla Regione l'altare della chiesa di santa Lucia

Verrà presentato stamane, alle 9.30, nella Chiesa di Santa Lucia a Siracusa, il restauro dell'altare marmoreo che si trova all'interno del Tempietto. L'intervento è stato voluto e finanziato dalla Regione Siciliana e portato a termine attraverso la Soprintendenza aretusea, che ne ha curato anche la progettazione. Il prezioso e monumentale altare marmoreo fu smontato nel 1912 per volere dell'arcivescovo Luigi Bignami e fu rinvenuto, in ogni sua parte, insieme ad altri pezzi di cui non si ha certezza della provenienza. L'assemblaggio è stato effettuato sulla base di una immagine storica.



pre maggiore integrazione tra i tre pilastri dello Sviluppo sostenibile: economico, ambientale e sociale.

E di integrazione si parlerà anche nel prosieguo della giornata, in particolare di quella tra aziende e comunità, nel corso di un confronto dal titolo: «Il Polo petrolchimico incontra Porto Marghera: storie di integrazione tra impresa e territorio. Quale futuro per la zona industriale?».

Animeranno il dibattito Sergio Lucchi, Presidente dell'Ente Zona Industriale di Porto Marghera, Mario Lazzaro, Presidente del CIPA, e Salvatore Adorno, Professore Ordinario di Storia Contemporanea all'Università degli Studi di Catania. Le conclusioni della giornata saranno a cura dell'Amministratore Delegato di Sasol Italy, Filippo Carletti.

È trascorso quasi un mese (8 novembre) nel trigesimo dalla bocciatura del rendiconto 2018 dell'amministrazione municipale da parte del consiglio comunale e non si è ancora spenta l'eco di una votazione che ha già portato, per effetto di una legge siciliana quantomeno bizzarra, alla sospensione dell'assise eletta direttamente dai siracusani. Devo confessare che sono rimasto sorpreso per molti commenti che si sono susseguiti» lo afferma Salvo Sorbello ex consigliere comunale di Siracusa.

«Mentre è utile sottolineare come, a dicembre inoltrato, ci siano ancora capoluoghi siciliani che non hanno approvato il rendiconto 2018 senza che i relativi consigli siano stati sciolti, vorrei esprimere il mio

«Non sono allocchi i consiglieri che hanno votato il rendiconto 2018»

In pratica, ai consiglieri che hanno legittimamente votato viene addirittura rimproverato di averlo fatto



sconcerto per il vero e proprio elogio della furbizia che viene, più o meno implicitamente, espresso in relazione al comportamento dei singoli consiglieri.

«In pratica, ai consiglieri che hanno legittimamente votato viene addirittura rimproverato di averlo fatto, di non essersi allontanati al momento della votazione, in modo da far cadere il numero legale e invalidare la votazione. Il giorno successivo sarebbero poi stati infatti, sufficienti pochi consiglieri, con l'assenza "opportunistica" di consiglieri di opposizione, per approvare il rendiconto e "salvare" il consiglio.

Personalmente, da consigliere comunale non ho mai "agevolato" l'approvazione di una proposta di deliberazione su cui non ero d'accordo. Può testimoniare Giancarlo Garozzo: nei cinque anni della sua sindacatura ci siamo trovati spesso su posizioni diverse ma sempre in maniera leale e trasparente, senza inciuci di sorta.

«Se vogliamo riavvicinare le persone, soprattutto i giovani, alla politica, dovremmo, a mio avviso, evitare di far apparire come degli allocchi i consiglieri che hanno votato, in particolare modo quelli che hanno voluto col loro voto esprimere la loro coerente opposizione all'attuale amministrazione, servendosi anche di argomenti assai validi» conclude Salvo Sorbello.

L'incontro Pubblico di oggi nasce grazie alla spontanea determinazione di molti esponenti della Società Civile che, in punta di piedi e nel pieno rispetto delle Autorità Militari preposte, hanno avuto a cuore di far sapere ai nostri concittadini quanto sia bella l'area dell'ex idroscalo De Filippis di Via Elorina 23-25 e quanto sia importante, per il futuro della dichiarata vocazione turistica della nostra Città, farla riappropriare di tutta o di parte di essa, utilizzata ancora oggi, seppur fruita in minor parte rispetto al passato, dal Distaccamento delle Forze Armate dell'Aviazione Militare e che è il naturale accesso da nord al nostro Porto Grande; porto indissolubilmente legato alla storia della nostra millenaria Città e in più punti negato alla vista.

L'incontro, che si rivolge alla Città intera, oltre che fornire ai Cittadini la consapevolezza della bellezza e importanza dell'area estesa oltre 4 ettari, auspichiamo possa anche contribuire a dare la spinta decisiva all'Amministrazione Comunale di Siracusa e alla politica tutta, di qualsiasi colore e tendenza, affinché rappresenti con forza e nelle opportune sedi l'avviamento di quel processo di smilitarizzazione ancorché parziale dell'area, oggi decisamente sovradimensionata alle esigenze tecniche e logistiche dell'Aviazione Militare, e la sua restituzione alla fruizione della Città. In questo periodo è balzato frequentemente all'attenzione degli organi di stampa l'argomento in oggetto, certamente di interesse generale e caro da tempo a moltissimi ns concittadini e a noi.

Segno tangibile che la politica tutta, a prescindere da provenienza, colore e tendenza, si sta quindi finalmente occupando in concreto della possibilità che la nobilissima Arma dell'Aviazione Militare, se ce ne sarà l'opportunità in un prossimo futuro, dismetta quantomeno una parte degli immobili ricadenti nell'area, oggi decisamente sottoutilizzata (c'è pure stata una recente interrogazione parlamentare).

E non mancherebbe di certo alla nobilissima Arma dei Carabinieri, cui va tutta la nostra stima ed ammirazione per l'impegno sempre profuso anche nel nostro difficile territorio, qualche



Restituire alla città una parte dell'area ex idroscalo Ten. A. De Filippis di via Elorina

Amministrazione comunale, forze politiche e società civile insieme

tempo fa in procinto di vagliare il suggerimento di spostare qui il suo centro di Comando Provinciale, di reperire un altro idoneo nuovo sito per la sua caserma e le sue giuste esigenze.

Nel settembre 2019 la Giunta Comunale di Siracusa ha approvato un opportuno e necessario atto d'indirizzo per l'aggiornamento del P.R.G. (l'articolo 74 delle Norme Tecniche di Attuazione destina l'area a categoria G6 "Aree militari") che include le previsioni del nuovo Piano Paesaggistico e la perimetrazione del neo Parco Archeologico della Neapolis, nonché per rilanciare l'iniziativa urbanistica del prof. Gabrielli che prevede, nel contesto urbano, la riqualificazione dell'area della quasi dismessa Stazione Centrale da collegare con il limitrofo Ginnasio Romano e con un Water front che comprenda anche l'ex idroscalo fino allo stabilimento ex Spero.

Trovrebbero così anche adeguato spazio divulgativo i bellissimi progetti recentemente redatti da tanti giovani architetti in occasione del recente Concorso Internazionale di Architettura "Stazione Marittima" indetto dall'Amministrazione Comunale nel 2012 sul tema della rigenerazione urbana dell'ambito del Porto Piccolo e Porto Grande della nostra Città; concorso che auspicava una nuova visione della Siracusa del 2020 tendendo a favorire, e qui

L'incontro Pubblico si svolgerà presso l'Urban Center in Via Nino Bixio a Siracusa venerdì 6 dicembre 2019 ore 17:00

ci troveremo senz'altro tutti d'accordo, scambi di esperienze internazionali attraverso progettazioni innovative e sperimentazioni volte a migliorare la qualità dell'intera portualità ma annessa al tessuto urbano adiacente e al suo immenso patrimonio storico. Il rendering fotografico 3D seguente del Molo S. Antonio è tratto dal progetto, 1° classificato del bando del Concorso Internazionale di Architettura del 2012, del gruppo di progettazione Garcés, Latina, Reale, De Seta, Bonet, Impollonia, Tortorella, JS Ingenieros SA; progetto che prevede la demolizione del capannone esistente al centro. Ma il Molo S. Antonio non è pienamente visibile da nessuna altra parte della Città, eccezion fatta per l'appunto da quella parte di Via Elorina, che per lo più oggi non può essere fruita pubblicamente.

Un po' di storia L'idroscalo De Filippis di Siracusa è uno scalo per idrovolanti realizzato all'inizio del 1900 all'interno del Porto Grande di Siracusa. È intitolato al tenente Arnaldo De Filippis, eroe della prima guerra mon-

diale, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare.

Realizzato nel 1923 nel Porto Grande di Siracusa in un'area compresa fra il Borgo S. Antonio e il quartiere dei Pantanelli. L'idroscalo fu interessato da traffico aereo sia militare che civile, con voli della compagnia Ala Littoria sulla rotta Roma-Napoli-Siracusa-Tripoli.

L'area riservata di 2000 m era compresa nel triangolo: Faro Verde del Maniace-Idroscalo-Saline.

Le dimensioni dell'idroscalo:

Il bacino naturale del Porto Grande è lungo 3.500 metri, largo 1.800 metri e profondo tra i 3 e 25 metri. Per accedere all'idroscalo gli idrovolanti dovevano portarsi nel settore di rilevamento compreso tra 263° e 280° del fanale verde di Punta Maniaci (Castello Maniace) e da qui procedere all'operazione di ammaraggio nel triangolo fanale-idroscalo-saline.

Gli idrovolanti impiegati a Siracusa erano due Dornier DO X2 (Maddalena) e 3 Guidoni). Equipaggio: 10 addetti. Passeggeri trasportabili: 100. Lun-

ghezza: 40 m. 12 motori da 630 HP (6 di trazione e 6 di spinta).

Primo volo il 29 Luglio 1929. Dal 1931 al 1933 furono usati per scopo propagandistico.

Nel 1935 vennero impiegati per trasporto tattico in Etiopia. Non risulta però siano stati impiegati nella II Guerra Mondiale.

Proposte:

Immaginiamo quanto possa essere utile e gradevole accedere direttamente al Molo S. Antonio senza dover necessariamente percorrere tutta l'angusta Via Elorina (che nel tratto iniziale sulla rotonda di Largo E.G. Picone si presenta sempre congestionata dal traffico)

tramite un vero e proprio water-front veicolare e ciclo-pedonale che, seppure con percorso sinuoso per la presenza nel sito in oggetto di alcuni corpi di fabbrica, e senza danneggiare troppo i cantieri navali esistenti già in Concessione Demaniale, costeggiando il mare passi accanto all'ex mercato ittico e si immetta ai parcheggi per gli imbarchi. Certo, sappiamo che lo stato confusionale delle ultime Amministrazioni Comunali è anche sta-

to causato dalla mancanza di uno strumento fondamentale quale il Piano Regolatore del Porto. Ma oggi il mancato completamento dei lavori del Molo S. Antonio, l'abbandono delle banchine ex approdo dei pescherecci in favore del Porto Turistico Marina di Archimede azzerato e rimasto nelle aule dei Tribunali, la (quantomeno) bizzarra idea di far riaprire i battenti al Mercato Ittico dopo l'abbandono della flotta pescherecci già dal 2005, il sogno forse utopistico di realizzare il secondo porto turistico nell'area ex SPERO, potrebbero tutti ricevere nuova linfa e maggior vigore riuniti in un progetto comune, nel rispetto di una improrogabile sostenibilità ambientale, in cui l'area in oggetto ne costituirebbe il fulcro.

Ma come l'Amministrazione Comunale potrebbe utilizzare al meglio almeno una parte di quest'area di oltre 42.000 mq per un perimetro di circa 880 m che ha accesso dalla Via Elorina e si affaccia sul porto Grande proprio in mezzo alle aree deputate alla nascita di Porti Turistici? E come utilizzare buona parte dei fabbricati che vi insistono? Ad esempio, per cominciare, e in coesistenza con le residue attività del Distaccamento dell'Aviazione Militare, come detto, almeno con una prima parte del Water-Front veicolare e ciclo-pedonale di accesso al molo S. Antonio dal lato del mare; parte che in futuro potrà sempre affacciarsi al progetto, forse anch'esso altrettanto utopistico, del grande Water-Front che dalla Marina arrivi sino alla Punta del Pero. Un sogno? Noi pensiamo di no e che, invece, sia un'opportunità da non perdere per la Città.

E poi, ad esempio, eventualmente ancora con:

- un Terminal bus. Impossibile pensare di lasciarlo lì dov'è e poi in effetti il sito è vicinissimo alla Stazione Ferroviaria (che dovrà necessariamente riqualificarsi) e ad essa facilmente collegabile con una stradella pedonale di appena 280 m a confine con il Ginnasio Romano (opportunità unica per farla vedere e conoscere ai turisti e visitatori);
- un Polo Sportivo dedicato alla nautica;
- ecc, ecc.

Il dibattito è aperto.



In foto, Flávio Serafini; sotto, Akane Makita

Svolto il concerto del flautista Flávio Serafini e della pianista Akane Makita

Flávio Serafini, ha iniziato lo studio del flauto traverso all'età di 12 anni, Akane Makita, giapponese di origine, si è diplomata con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio

Concerto del flautista Flávio Serafini e della pianista Akane Makita, domenica scorsa nel Teatro Comunale di Siracusa, in via del Teatro, 6. Flávio Serafini, ha iniziato lo studio del flauto traverso all'età di 12 anni sotto la guida del M° Ugo Scipione presso la scuola media M. Montessori di Terracina. Si è diplomato con il massimo dei voti e la lode presso il conservatorio di musica "Santa Cecilia" in Roma sotto la guida del M° Deborah Kruszynski e del M° Franz Albanese. Ha frequentato il corso di alta formazione tenuto dal M° Andrea Oliva presso l'Accademia Nazionale di "Santa Cecilia" in Roma e il corso di alto perfeziona-

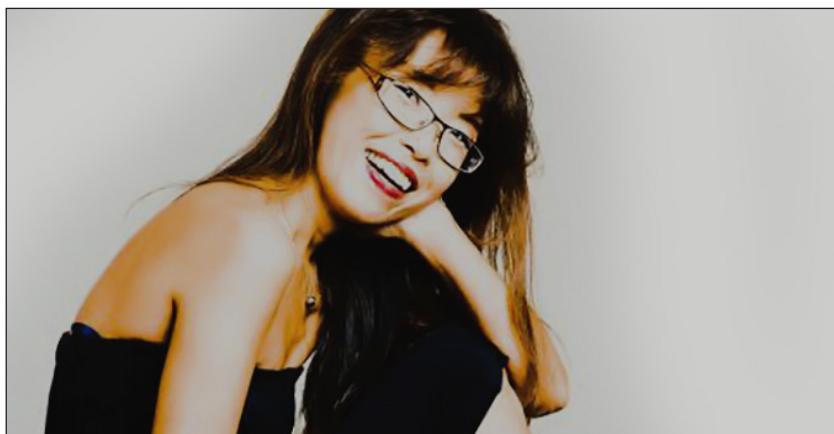
mento tenuto dal M° Davide Formisano presso l'Accademia "Lorenzo Perosi" di Biella. Si è perfezionato presso la Musikhochschule di Stoccarda, dove attualmente è iscritto al Master solistico orchestrale. Tra i riconoscimenti musicali ottenuti spiccano il 1° premio al prestigioso concorso flautistico internazionale „Severino Gazzelloni“ e il 3° premio al concorso flautistico nazionale „Emanuele Kraskamp“. Ha conseguito altresì il premio speciale „Città di Roccasecca“ per la migliore esecuzione del brano in semifinale e una masterclass premio con il M° Davide Formisano. Già Primo Flauto Solista nella Juni Orchestra

Il Concerto è stato patrocinato dalla Regione Siciliana, Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e dal Comune di Siracusa, Assessorato Politiche per la valorizzazione del territorio, lo sviluppo culturale e l'Incoming

dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, si è anche esibito da solista con "Voith Orchester" di Heidenheim e da orchestrale

con la "Stuttgarter Kammerorchester" e con la "Kammerphilharmonie Mannheim". Akane Makita, giapponese di origine, si

è diplomata con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma, sotto la guida di Faustino Di Cesare, pro-



In programma, per il quattordicesimo spettacolo della 56ª Stagione Concertistica 2019 dell'Asam, musiche di: J. S. Bach, F. Poulenc, C. Saint-Saëns, C. M. Widor, F. Borne

guendo i suoi studi con Franco Scala, Boris Petruschansky e Giovanni Valentini, all'Accademia Pianistica di Imola, e con Sergio Perticaroli, conseguendo con quest'ultimo il diploma con il massimo dei voti. Alla sua formazione artistica hanno contribuito anche Charles Rosen, Glenn Wilson, Jacques Rouvier, Louis Lortie, Fou Ts'ong, nonché Riccardo Brendola all'Accademia Chigiana di Siena e il Trio Tchaikovsky. La sua attività concertistica l'ha portata a calcare le scene di varie città italiane ed estere, riscuotendo sempre successo di critica e pubblico. Alla carriera solistica ha sempre affiancato un'intensa attività cameristica in duo con violoncello e viola, in trio, quartetto e quintetto con archi. Ha effettuato diverse prime esecuzioni italiane ed ha collaborato con gruppi all'avanguardia nella ricerca di nuovi linguaggi musicali, come "Alter Ego" e "Monesis Ensemble". Ha effettuato registrazioni televisive e radiofoniche per la Rai ed altre emittenti ha inciso per Naxos e Brilliant. È stata invitata a far parte della giuria di concorsi internazionali tra cui il "Valentino Bucchi" e il "Premio Schumann". Nel 2006 le è stato conferito il titolo di Cavaliere del Lavoro Giovanile. In programma, per il quattordicesimo spettacolo della 56ª Stagione Concertistica 2019 dell'Asam, musiche di: J. S. Bach, F. Poulenc, C. Saint-Saëns, C. M. Widor, F. Borne.

Musica e danza al Paolo Orsi, una serata evento nelle sale del Museo Archeologico

Giovedì scorso tre repliche di Musica e danza al Paolo Orsi, una serata evento nelle sale del Museo archeologico di Siracusa dedicata alla musica e alla danza nell'antichità, dagli strumenti musicali alla mitologia. Un perfetto dialogo tra danza e storia, antichità d'arte e modernità d'ispirazione che sarà introdotto dagli operatori dello staff educativo di Civita Sicilia a cui seguirà una performance del dal titolo Reveals - L'albero dei sogni, nuova produzione 2019 del Balletto di Roma con coreografia di Valerio Longo e composizione musicale originale del maestro Riccardo Joshua Mo-

retti. L'incontro tra la danza, la musica e la memoria, in una serata dalle molteplici suggestioni: al centro dell'ispirazione, l'immagine dell'albero, simbolo di vita e appartenenza, ideale strumento di raccordo tra la terra, l'umanità e il cielo; una riflessione ispirata alla mistica e alla letteratura ebraica che lascia infine alla danza la possibilità di trasformarsi in universale strumento d'espressione, abbracciando significati che appartengono a tutti. Interpretata dai danzatori del Balletto di Roma Giulia Strambini e Paolo Barbonaglia, la creazione si inserisce nel più ampio progetto Reveals,

avviato dalla compagnia romana nel 2016 e giunto oggi alla sua quarta tappa (dopo le date a Venezia - Punta della Dogana, a Civitavecchia - Museo Archeologico Nazionale e a Roma - Castel Sant'Angelo). Reveals porta la danza in luoghi non convenzionali ed extra-teatrali, come musei e spazi espositivi, dando vita a coreografie inedite ispirate ai luoghi, all'architettura e alle opere d'arte. I perimetri storici e artistici si trasformano nei nuovi palcoscenici della creatività e la danza diventa protagonista del dialogo con l'arte, la cultura e l'archeologia.

Sabato 7 dicembre alle ore 18 negli spazi espositivi della galleria d'arte contemporanea Quadrifoglio, in via Santi Coronati 13 a Ortigia, sarà inaugurata la personale "Il respiro della natura" di Delfo Tinnirello, a cura di Mario Cucè. Delfo Tinnirello (Lentini, 1956) insegna Pittura all'Accademia di Belle Arti di Palermo. Le sue prime mostre, curate da critici come Demetrio Paparoni o Achille Bonito Oliva, risalgono agli anni Ottanta. Entrato a far parte del gruppo Artisti antropologici di Francesco Carbone negli anni Novanta, è stato protagonista di prestigiose mostre personali e collettive, sia in Italia che all'estero, curate da alcuni tra i maggiori critici italiani. Le sue opere sono presenti su importanti cataloghi d'arte e fanno parte di collezioni pubbliche e private. Tinnirello - è l'argomento della sua attività creativa ma anche della sua riflessione sull'arte, oggetto di alcuni saggi - s'interroga sulla possibilità della pittura figurativa di partorire significati che travalichino il piacere di una visione estetica. Sensibile alle problematiche ambientali e naturali, l'artista realizza una pittura che nasce dall'osservare la Natura. "Il respiro della natura" trae l'ispirazione dal bisogno dell'artista di una più profonda comunione con la natura. In mostra dieci lavori di dimensioni medio-grandi, realizzati negli ultimi tre anni. L'artista rielabora e "ri-



"Il respiro della natura", opere di Delfo Tinnirello in mostra al Quadrifoglio

La mostra resterà aperta fino al 28 dicembre e potrà essere visitata tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle 20

trae" immagini di tronchi d'alberi, folti arbusti spinosi, piante del

sottobosco, quasi ricercando nelle forme e nei dettagli vegetali la

fisionomia della Natura. Tinnirello - scrive Emilia Valenza,

docente universitaria di Storia dell'Arte e autrice del testo pubbli-

cato nella brochure della mostra - «sul disegno amplificato del reale dipinge una leggera velatura con i colori acrilici diluiti, come se fosse acquerello; poi, sopra, altre velature aiutano a compattare il colore e quindi il carboncino per ridisegnare e sottolineare la forma, per creare le ombre e svelare i pieni e i vuoti. Il risultato è decisamente grafico, richiama il processo serigrafico, così da non riuscire più a vedere l'aspetto esteriore della forma, ma riconoscerne, piuttosto, la proiezione immaginifica, pittorica nel senso più profondo del termine, quindi assolutamente artificiale».

La mostra resterà aperta fino al 28 dicembre e potrà essere visitata tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle 20.



Mi preme precisare che a intervenire nell'azienda di produzione e commercializzazione di miele a Sortino, nell'ambito dei controlli finalizzati alla tracciabilità, rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti alimentari, sono intervenuti i Carabinieri del Reparto Tutela Agroalimentare di Messina in collaborazione con i militari della locale stazione Carabinieri e, ribadisco, ben vengano i controlli che dimostrano la bontà della nostra filiera, ma sia chiaro: non si trattava di miele straniero, contraffatto o altro". Il sindaco di Sortino e presidente nazionale dell'associazione "Città del Miele", Vincenzo Parlato, ribadisce la stima e la fiducia nei confronti dei militari dell'Arma che a Sortino hanno sequestrato 140 kg di miele e contestato la sanzione amministrativa di 1.500 euro per mancata tracciabilità del prodotto, ma tiene a precisare anche che nel corso del controllo, il miele non era ancora etichettato perché al mo-



Sequestro miele a Sortino: le precisazioni del sindaco Parlato

«Stiamo facendo una battaglia a favore del miele di qualità e quando si concluderanno le analisi renderemo noto anche il risultato per rassicurare tutti»

mento dell'arrivo si sono fermati i lavori. Il proprietario ha dimostrato la provenienza e ha pure detto che era invasettato in quel momento pronto per l'etichettatura ma non aveva ancora scritto sul registro dei lotti la tracciabilità, da qui si procedeva al sequestro della merce e a contestare la sanzione amministrativa di 1.500 euro per la mancata tracciabilità del prodotto. "Bi-



sogna sempre tenere alta l'attenzione – prosegue il sindaco – ma tra 10 giorni, dopo aver fatto le analisi di rito, quel prodotto sarà dissequestrato e messo in

commercio perché il miele è di Sortino ed è certificato di qualità. Non si tratta di controlli troppo zelanti, ci vogliono, sono efficaci ed è fondamentale averli. Stiamo facendo una battaglia a favore del miele di qualità e quando si concluderanno le analisi renderemo noto anche il risultato per rassicurare tutti, perché la qualità non è in discussione ma si tratta di una semplice prassi ammi-

Doni di Natale per bimbi in difficoltà. La Bacchetta Magica di Antonella Quattropiani affiancata sempre da Michele Buonomo

Dal lunedì 9 dicembre sarà possibile portare giocattoli nuovi e confezionati in dono presso l'Associazione La Bacchetta Magica in Via Alessandro Specchi 102: tutti i pomeriggi dalle 17.30 alle 19.00. Si rinnova dunque il grande momento di solidarietà organizzato come ogni anno dalla presidente dell'associazione Antonella Quattropiani, in stretta sinergia da sempre con il consigliere comunale Michele Buonomo. Nulla sarebbe

possibile senza il supporto dei tanti volontari che aderiscono tutti gli anni". "Dona un Sorriso con un Gioco" e' di fatto un evento riservato a famiglie con difficoltà nel far gioire i propri figli o nipoti. L'intento è quello di allietare il Natale, anche a chi non potrà mettere sotto l'albero un dono, con una raccolta di giocattoli nuovi da donare ai bimbi che appartengono a famiglie che non hanno la possibilità. Chiunque volesse sostenere l'iniziativa può consegnare i



giocattoli attenendosi ai riferimenti sovracitati. Preferibilmente confezionati, con indicazione di sesso

ed età all'esterno, dal 10 al 18 Dicembre. Per ulteriori eventuali informazioni è possibile contat-

tare solo tramite messaggi whatsapp il numero di telefono 3339263269. Su dove i giocatto-

li, come sempre, saranno donati ai bimbi sarà data al più presto comunicazione. "Non saranno accettati giochi usati - ha tenuto a precisare Antonella Quattropiani - nel pieno rispetto di bimbi da coccolare come fossero figli nostri". La presenza all'apertura dei doni commenta Michele Buonomo - e' un modo per godere di un momento emozionante: quello della gioia e del sorriso di tanti piccoli".

di Aldo Formosa

Poeta spagnolo trucidato nel secolo scorso, in memoria del torero Ignazio Sanches Mejas ha scritto tra l'altro: "Perché tu sei morto. Come tutti i morti della terra. Come tutti i morti che si scordano in un mucchio di cani spenti. Nessuno ti conosce. No, ma io ti canto per dopo...". Sono versi di Federico Garcia Lorca. Che ci inducono a non dimenticare. Come ha fatto a Siracusa un appassionato cultore di memorie: Vittorio Belfiore nel suo libro "Come giovani aquile" dedicandolo ai siracusani morti nella grande guerra 15/18. Siracusani stroncati nel fiore degli anni. È bello oggi, come fa nel suo libro Belfiore, ricordare i tanti e sconosciuti giovani che si immolarono in quella follia che è la guerra. Nel ricordare



Lo storico Vittorio Belfiore ne racconta le gesta e l'olocausto

«Giovani aquile» di Siracusa dimenticate dalla città natale

Un libro prezioso come puntuale rievocazione che rende onore a chi ha dato la vita per la Patria

questi siracusani, l'urne confortate ci sovviene Foscolo: "All'ombra dei cipressi e dentro

Giovani e sconosciuti questi nostri concittadini, i cui nomi ritornano mi-

racolosamente dal buio della dimenticanza. Belfiore ha com-

piuto un lavoro non facile ma generoso, certosino e meritorio. E così che rivivono davanti a noi le figure di ragazzi che il 14 maggio 1915 in piazza Archimede acclamarono le parole degli avvocati Golino, Amato e Piccione contro l'Austria.

E il 22 maggio l'ambasciatore italiano a Vienna presenta la dichiarazione di guerra all'Austria.

Partono i giovani siracusani (tra i quali molti "gargalini") per il fronte. Il resto è Storia. Così come appartengono alla Storia i nomi di coloro che caddero onorando il Tricolore. Nelle pagine di Belfiore scorre un diario emozionante: il treno stracolmo di coscritti, l'angoscia delle madri, e poi le lettere dal fronte, e gli episodi (tantissimi!) alla prova del fuoco, l'epopea di Francesco Angelino medaglia d'oro al valor militare...

Su Rai 3 "La vita possibile"; "Quarto grado" su Rete 4

"Tale e quale Show" su Rai 1, "N.C.I.S. Los Angeles" su Rai 2

"Batman Begins" su Italia 1, "L'isola di Pietro 3" su Canale 5

• Su Rai Uno alle 21,20 in onda lo show con le "Tale e quale Show". Nona edizione dello Show musicale in cui 12 celebrities si sfideranno tra loro trasformandosi ogni settimana in un'icona musicale differente.

• Telefilm in onda su Rai 2 alle 21,20 con "N.C.I.S. Los Angeles". Anna Kolchek, ex agente dell'A.T.F. condannata per omicidio, evade di prigione insieme alla sua compagna di cella, Kate Miller. Le indagini portano a scoprire che questa Kate Miller non è chi diceva di essere...

• Film su Rai 3 alle 21,20 "La vita possibile". Anna abbandona la sua abitazio-

ne romana insieme al figlio tredicenne Valerio per sfuggire a un marito violento che la tormenta, e che le denunce e le diffide non sono riuscite a tenere a bada. La donna si rifugia a Torino nel microscopico appartamento sopalcato di Carla, attrice teatrale squattrinata ma ricca di entusiasmo, assai generosa nell'accogliere a braccia aperte l'amica in difficoltà. A Torino Anna cerca lavoro e una vita sicura per se' e per suo figlio, ma Valerio patisce la lontananza dal padre e dagli amici romani e cerca di alleviare la propria solitudine accompagnandosi a due stranieri (come lui): una prostituta

dell'est che potrebbe essere sua sorella maggiore e un ristorante francese ex calciatore e, dicono, ex carcerato.

• Inchieste su Rete 4 alle 21,15 con "Quarto Grado". Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero al timone del programma "crime" più social della televisione italiana. Il programma d'informazione, leader d'ascolti della rete diretta da Sebastiano Lombardi, continua a seguire i maggiori casi di cronaca dei nostri giorni, i cold case e i procedimenti giudiziari più discussi dall'opinione pubblica. Alla base del racconto, le interviste ai protagonisti delle vicende, i collegamenti con gli

Cinema a Siracusa

AURORA - Belvedere
(0931-711127) ore 18:30 • 20:30
"LA BELLE ÉPOQUE"
PLANET VASQUEZ (0931/414694)
ore 20:00 • 22:30
"GLI UOMINI D'ORO"
ore 18:15 • 20:30
"SE MI VUOI BENE"
ODEON - Avola
(0957833939) ore 19:00 • 21:30
"L'UOMO DEL LABIRINTO"

Indirizzi utili a Siracusa

TAXI: Stazione centrale T. 0931/69722; Via Ticino T. 0931/64323; Piazza Pancali T. 0931/60980
PRONTO INTERVENTO:
Soccorso pubblico di emergenza 113;
Carabinieri (pronto intervento) 112;
Polizia di Stato (pronto intervento) 495111;
Vigili del fuoco 481901; Polizia stradale 409311;
Guardia di Finanza 66772; Croce Rossa 67214;
Municipio 451111; Prefettura 729111;
Provincia 66780; Tribunale 494266; Enel 803500;
Acquedotto 481311; Soccorso Aci 803116;
Ferrovie dello Stato (informazioni) 892021;
Ospedali 724111; Centro antidroga 757076;
Pronto Soccorso (ospedale provinciale) 68555; Aids (telefono verde) 167861061;
Ente Comunale assistenza 60258

inviati sul territorio e le meticolose ricostruzioni della redazione.

• In onda su Canale 5 alle 21,21 la serie "L'isola di Pietro 3". Mentre Elena e Caterina rientrano da Huston, dove la ragazza ha subito un'operazione agli occhi, dall'esito ancora incerto, Pietro salva una neonata da un incendio. Durante le indagini per ritrovare la madre della

bambina e capire chi abbia appiccato le fiamme, Elena deve fare i conti con un lutto che non vuole affrontare e un nuovo Vicequestore, molto diverso da lei. Nel frattempo Caterina stenta a capire l'atteggiamento incostante di Diego. Il ragazzo sembra, infatti, nascondere un grande segreto.

• In onda su Italia 1 alle 21,10 il film "Batman Begins".

Dopo aver assistito al brutale assassinio dei suoi genitori, il giovane Bruce Wayne viaggia per il mondo cercando di capire come si possono combattere le ingiustizie. Una volta tornato a Gotham City, diventa Batman, un eroe mascherato che usa la forza, l'intelligenza e ogni altro mezzo disponibile per contrastare le forze del Male che minacciano la città.